

7 février 2025  
Séminaire d'histoire du Moyen Âge – ACP, Université Gustave Eiffel

Pierre Savy  
Rome, 1524  
*Les Capitoli* de Daniel Da Pisa

D'octobre à décembre 1524, un Juif toscan du nom de Daniel Da Pisa, aidé de quelques personnages compétents, rédigea pour les Juifs de Rome et le pape – qui était alors le seigneur politique de la ville et d'un vaste État – un règlement en plusieurs « chapitres » (*capitoli*) qui allait régler, pendant des décennies, la vie de la communauté juive de la Ville : les *Capitoli* de Daniel Da Pisa. Cette source précieuse, dont deux différentes (et, pour l'heure, uniques) versions manuscrites ont été récemment (re)découvertes et feront bientôt l'objet d'une publication, constitue pour l'Italie la première institutionnalisation d'une communauté juive, dont sont rendus visibles la structuration sociale et le fonctionnement politique.

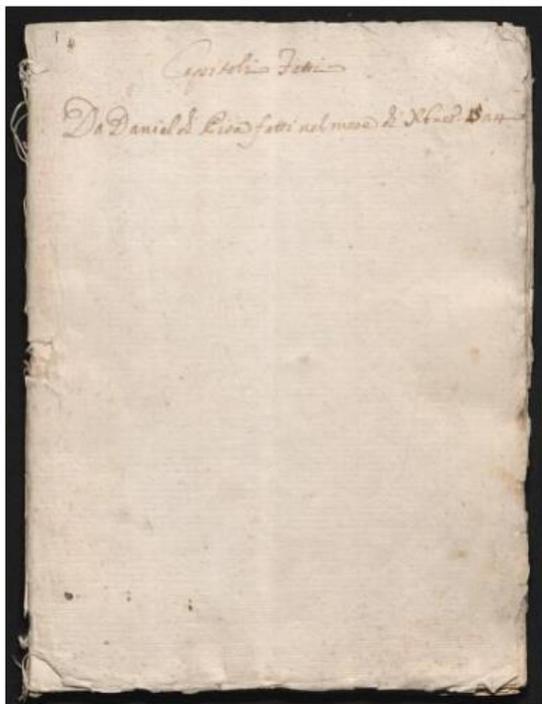


La Fondation

Les collections

Mon compte

Recherche...



# Capitoli Fatti da Daniel da Pisa Fatti nel Mese dicembre 1524

Manuscrit filigrané, paginé. Rédaction par Bonauena, notaire, non signé. Table des matières. Lettrines en rouge, titres en bleu. Copie de 1571 d'un document de 1524.

Date de publication 1571-12-01

Siècle 16

Région [Europe de l'Ouest > Italie](#)

[Europe de l'Ouest > Italie > Rome](#)

Lieu d'édition Rome

Pays d'édition Italie

Type de document [Document manuscrit](#)

Langue principale [italien](#)

Format In 4



# LA RASSEGNA MENSILE

DI

ISRAEL  ישראלי

Comitato di Direzione: DANTE LATTES - ALFONSO PACIFICI - RICCARDO BACHI - UMBERTO CASSUTO - BENVENUTO TERRACINI - BRUNO FOÀ - GUIDO TEDESCHI

Direttore Responsabile: GUIDO BEDARIDA

Vol. X (Seconda Serie) N. 7-8

Heshvan-Kislèv 5696  
Novembre-Dicembre 1935-xiv

## SOMMARIO

	PAGINA
L'ANIMA DEL SABATO . . . . . J. Schweiger . . .	299
ALCUNI DOCUMENTI RIGUARDANTI I MARRANI PORTOGHESI IN ANCONA . . . . . H. Rosenberg . . .	306
I «CAPITOLI» DI DANIEL DA PISA E LA COMUNITÀ DI ROMA. . . . . Attilio Milano . . .	324
PIANTA SPONTANEA. . . . . H. N. Blalik. . .	339
MAZALTOB: IL ROMANZO DELLA JUDERIA DI TETUAN . . . . . Federico Luzzatto . . .	348
RASSEGNA DELLE RIVISTE . . . . .	353
BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO . . . . .	356

Redazione:  
ROMA (150) - Via Treviso, 31

Amministrazione:  
MILANO - Via degli Amedei, 3

Manoscritti, periodici in cambio, libri per recensione all'indirizzo della Redazione a Roma.

Abbonamento a "La Rassegna Mensile", L. 50 - (Estero L. 60). - Per gli abbonati di "Israel", L. 40 (Estero L. 50) - Un numero separato L. 7.

Attilio MILANO,  
« I "Capitoli" di Daniel da Pisa e la Comunità di Roma », *La Rassegna Mensile di Israel*, 10, 7/8, 1935, p. 324-338, et 9/10, 1936, p. 409-426

## I «Capitoli» di Daniel da Pisa e la Comunità di Roma

SOTTO la data del 1492 gli storici della Comunità ebraica di Roma (1) riferiscono concordi un episodio che suona momentaneo, ma nondimeno grave disdoro per chi tale episodio provocò.

Marzo 1492: Ferdinando ed Isabella, sovrani di Spagna, emanano il famoso editto di espulsione di tutti gli Ebrei dai domini spagnoli, tempo tre mesi. Duecentomila Ebrei di Spagna abbandonano precipitosamente la terra che aveva dato loro vita, ricetto e gloria anche ebraica per secoli e secoli; la metà se ne riversa in Portogallo, un piccolo gruppo in Navarra, gli altri nel Nord Africa, in Turchia, in Italia.

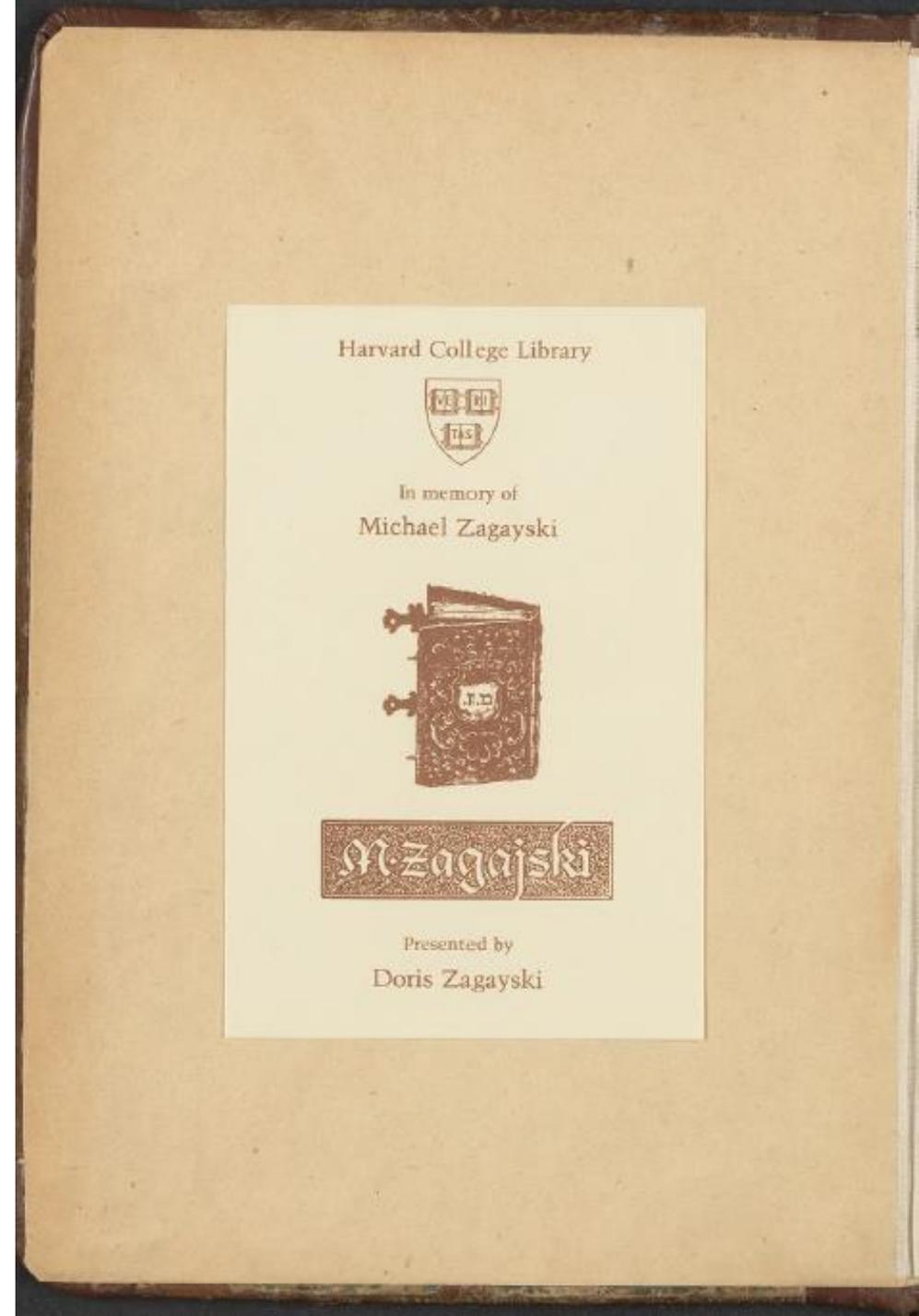
Giugno 1492: l'editto di Ferdinando ed Isabella viene ufficialmente promulgato anche in Sicilia, possedimento spagnolo, e ne viene imposta l'osservanza con lo stesso rigore con cui era stato applicato nella terra d'origine. Entro la fine dell'anno tutti gli Ebrei partono dalla felice loro residenza siciliana, e passato lo stretto, si fermano in Calabria, in Puglia, a Napoli; qualcuno giunge a Roma ed oltre.

La Comunità ebraica di Roma trascorreva in quel tempo un fausto periodo. Protetta dai papi nella sua costituzione interna e nei suoi più eminenti personaggi, ricca per la lucrosa attività dei suoi adepti, centro di studi religiosi e profani, essa, orgogliosa e gelosa di questa sua posizione di privilegio, alle prime notizie della imponente e precipitosa fuga dei suoi correligionari dalle terre di Spagna, impetrò da papa Alessandro VI una grazia. La grazia che mai avrebbe dovuto germogliare nel pensiero e nella bocca dei suoi dirigenti: di proibire, cioè, ad ogni Ebreo, spagnolo o siciliano, di entrare nei domini del papa per soggiornarvi; e ciò per evitare che i nuovi Ebrei emigrati avessero reso precarie le condizioni degli Ebrei residenti da secoli in Italia. La non no-

(1) BERLINER A., *Geschichte der Juden in Rom*, vol. II, parte I, pag. 76 e VOGELSTEIN e RIEGER, *Geschichte der Juden in Rom*, vol. II, pag. 24.



Harvard  
University,  
Cambridge,  
Houghton  
Library,  
Ital. 141,  
couverture et  
deuxième de  
couverture



Infra scripti sono capitoli ordinationi Statuti et riformatione fatte et  
 compilate per Daniello di Isaac di Pisa deputato et eletto per la  
 Universita della Judea Romani et ultramontani habitanti tutti nella  
 alma Citta di Roma, alquale la p<sup>ta</sup> Universita senza discomparla  
 alcuna, ma di unanimo et consentimento habeno potesta facolta et  
 balia che potano Statuti riformare ordinare fra em il detto Dani  
 ele' como per publici instrumenti hebrei appare qui particularm<sup>te</sup>  
 vnano intendendo in alcun modo chi per l'infatti capitoli siano contro  
 la liberta ecc<sup>ta</sup>, ma sempre con ogni humilita et riverentia che l' in  
 fratti capitoli non s'intendino fatti no accettati se non quando dal S<sup>mo</sup>  
 R. S. saranno approbati et confirmati et non altrimenti et in altro  
 modo da sua B<sup>na</sup> saranno approbati et confirmati, tutti s'intendeno  
 bauer rata et ferma insieme con altri privilegij et gratie che da sua B<sup>na</sup>  
 per la sua diuina clementia concedette, le quali gratie privilegij et  
 confirmationi et approbationi, lequale fossero o breue o bulla se in  
 tendano douersi acquiriti de verbo ad verbum nella p<sup>ta</sup> capitula ne  
 et reforma,accio tunc evidente comparisca et si cognosca la uolunta  
 della S<sup>ta</sup> di N<sup>ro</sup> C<sup>o</sup> et della sua benigna confirma<sup>ne</sup> et approba<sup>ne</sup>  
 chi piu eruditam<sup>te</sup> si possa et debbasi tali Statuti et reforma obseruar  
 et potersi punire chi altram<sup>te</sup> facom et chi contro di lor si operasse

Deliberamo et consentimo tutta la Repub<sup>ca</sup> et Universita della Judea  
 Romani et ultramontani di fare infra di loro una congrega di ho  
 mini saui et da bene' degni di accogim<sup>to</sup> et gouerno di numero  
 sessanta, tanti Romani et altri tanti ultramontani in questo modo  
 et forma, cioè li xxx banchieri che sono capitulati per questa

Ibid., p. 1 et 2  
 (selon la  
 numérotation  
 du manuscrit)

in Roma et tutti altri di loro anieri et tutti altri di loro medici  
 lequale al pnto son stati eletti et nominati infra tutto el populo Sebraio  
 helli quale si fa mentione nel futuro capitolo de qualsunq<sup>ue</sup> di loro  
 Deliberamo et consentimo con nome et modi sopra scatti Che li homini  
 helli quale si fa mentione di sopra per essere di balia como di sopra  
 si fa mentione siano li pnti infra scripti cioè  
 M<sup>o</sup> Giochi dio di Gmone  
 Diodato di Nola  
 M<sup>o</sup> Raffaele da Ferrara  
 Sabbatuccio di Trusi  
 Raffaele di Camozino  
 Guglielmo Sacerdoto  
 M<sup>o</sup> Abraamo di Ciudaducale  
 Salomone Charenta  
 Dario da Rignano  
 Tutti hinfatti sono li banchieri Italiani Romani che prestano in Rom  
 M<sup>o</sup> Angelo da Causi Medico  
 M<sup>o</sup> Rubino Medico  
 M<sup>o</sup> Liòne siciliano medico  
 M<sup>o</sup> Liòne delli priatelli  
 M<sup>o</sup> Abraamo di Anticoli medico  
 M<sup>o</sup> Emannello de m<sup>o</sup> Bonhomo medico  
 M<sup>o</sup> Goghilo medico  
 Sabbatuccio labro fixco

Capitoli Fatti

Da Daniel di Livo fatti nel mese d' Aprile. 1544

Tabola delli presenti Capitoli

De Medici Bolla di Papa Clemente settimo a	Car: 1.
Preambolo delli Capitoli douo si contiene l'occasione in q'li sono stati fatti a	Car:
Primo strumento delli xxx bandieri etc Constituiscono ii bandieri a	Car:
Strumento di xxx hebrei vecchi etc Costitu- tione ii di loro a fare i Capitoli a	Car:
Strumento di no Romani mezzani de uero ad Verbi: Come il p. etc Constituiscono ii di loro a far li Capitoli a	Car:
Strumento di 60 cioè no bandieri no vecchi ed no mezzani tutti pagatori de hanno consenso a far i Capitoli a	Car:
Strumento di tutti li precari a me Daniel al quale danno tutta l'autorità a	Car:
Quali Romani debbano essere del n. delli 60 e della loro autorità Capitolo 1.	Car:
E gode li Romani del n. de 60 detti da me Daniel da l'esso Cap. 1.	Car: 1.
Che li partiti si nechino y li duoterzi Cap. 3.	Car: 3.
Che li Refulorioni si facciano Col partito d'allo palle Coperto le neri dicano si e le bianche Cap. 4.	Car: 4.
Che il partito vinto si seruiua subito al libro Cap. 5.	Car: 5.

Collection Nicolas Philippe-Fondation pour une histoire juive universelle, Paris, b. B14, n° inventaire D014a, p. Ir et p. IIr

et li altri artigiani et li middieri della moltitudine  
dell'ebrei tutti huomini et dei pagano se dato nell'uni  
uersita di Roma tagliani et oltramontani li quali se  
tutti dehero il consenso di far ordini et Capitoli et  
moderazioni noui buoni et conuenienti y il uin  
politico et uniuersale y riparare allo maluagita  
delle opere cattive de molti homini et danno cau  
dato all'uniuersita danno et uersogna.

Sei dice eto presere il consenso de tutti li particola  
ri y tutte le scole eto allora ce n'erano 20 e tutti  
acconsentirono Dar autorita ad d. Messer Daniel di  
loren fare d' Capitoli et Reforma

Istrumento di tutti li Procuratori a ny Daniel al quale  
danno tutta l'autorita

**L**oi ce un altro Istrumento eto li procuratori delli  
bancrieri et delli ricordi et delli merczani danno  
tutta la lor autorita a messer Daniel de presere  
fare lo d. Reforma

Quali homini de uano esere del n.º delli 60 et della  
loro autorita

**Capitolo primo**  
**I**n p.º eleperso et de terminorono et si Compiaceo  
no l'uniuersita in molti et homini Come di sop

Ibid., p. 7r  
(Capitolo  
primo) et  
p. 24r  
(l'ajout  
postérieur)

Volendo l'illmo e Reuerend. S.º Card. Sualle  
Vicario de nostro S.º Luocedere y ordinare et Commandamento  
di S.º S.º alli disordini quali possono succedere nella Uni  
uersita delli hebrei di q.º alma citta di Roma circa la  
electione de uenti et administratione dell' officio loro ab  
gando primieramente a tal effetto il Capitolo ultimo posto nel  
Capitoli del quondal. m.º Daniel de giza sopra la electio  
ne de i d.º venti et loro autorita Statuto ordinare et Com  
manda de perpetua.º y l'auuenire siano nella Congre  
ga delli 60.º 35.º tagliani, et 25.º oltramontani eto S.º  
Lipa al n.º intiero delli d.º 60.º qual s' intende esere di  
minuto y morte de alcuni et sop.º y altri accidenti deg  
gendo delli altri della natione hebreca i donei secondo il  
solito con tale uiguardo po.º eto li italiani, et oltramonta  
ni no gheuerono li pred. n.º di 35.º et 25.º et a q.º ef  
fetto se al presente nelli oltramontani della Congrega del  
li septanta ue ne sono giu di 25.º quelli eto sonodi piu  
papiano et entrano nella natione Italiana et poi s' elego  
no tanti altri Italiani eto facino n.º n.º di 35.º Come se d.  
di sopra ma se mancasse agli tagliani et agli oltramontani  
s' elegino da cadauna d.º natione tanti eto facino  
li sopra d.º n.º e non piu.º eto si facci due sorpi di Com  
mo bianco y la natione Italiana in una delle quali si



# Rome, carte de situation

L'Italie en 1499, carte politique (en jaune, l'État pontifical)  
 (provenance : Francesco SOMAINI, *Geografie politiche italiane tra Medio Evo e Rinascimento*, Milan, 2012)

Principali domini delle grandi Casate Italiane nel 1499

■ Sforza (Milano, Genova ed altro)
■ D'Aragona (Napoli)
■ De Medici (Firenze)
■ D'Este (Ferrara, Modena e Reggio)
■ Gonzaga (Mantova)
■ Montefeltro (Urbino)
■ Paleologi (Monferrato)
■ Malatesa (Rimini)
■ Bentivoglio (Bologna)
■ Savoia (Piemonte, Savoia, Nizza)
■ Aleramici (Saluzzo)
■ Malaspina (Lunigiana, Massa e Carrara)
■ Baglioni (Perugia)
■ Della Rovere (Senigallia)
■ Appiani (Piombino ed Elba)
■ Da Varano (Camerino)
■ Colonna, Orsini, Caetani, Savelli (Roma e Lazio)



# MIGRATIONS AND SETTLEMENTS OF THE SPANISH JEWS

Map by M. I. Leubart, according to M.A. Buhart (Extracted from the Encyclopaedia Judaica, vol. 14, pp. 1164-1180)



	Migrations between the XV <sup>th</sup> and the XVII <sup>th</sup> century		The Ottoman Empire at its peak at the beginning of the XVII <sup>th</sup> century
	Late migrations during the XVII <sup>th</sup> and the XVIII <sup>th</sup> century		Jewish communities still existing in Turkey

Cartography: Thierry Gauthier

« Il s'agit des chapitres, ordonnances, statuts et réformes, rédigés et composés par Daniel <fils> d'Isaac Da Pisa, qui a été délégué et élu par l'*università* des Juifs romains et ultramontains qui vivent tous dans la belle ville de Rome. La présente *università*, sans aucune exception, mais avec un consentement unanime, a donné le pouvoir, la licence et l'autorité audit Daniele afin qu'il puisse légiférer et promulguer des réformes et des ordres parmi eux. »

« [Les Juifs] n'entendent en aucune manière que ces *capitoli* soient rédigés ou acceptés s'ils ne sont pas approuvés et confirmés par notre Sérénissime Seigneur [...] en même temps que les autres privilèges et actes de grâce que Sa Sainteté a concédés par sa divine clémence [...]. Toute autre décision papale de ce type, émise dans des mémoires ou des bulles, doit être copiée mot pour mot dans le présent capitulaire et réformée afin qu'elle apparaisse clairement et que le désir de notre Sainteté, notre Seigneur, soit connu [...]. »

« In primis che li doi officiali della comunità chiamati per nome parsanazim con li consiglieri soi habiano a deservire bene et diligentemente et con utilità de la dicta comunità et che non possano renuntiare lo officio.

Anna ESPOSITO, « Le Comunità ebraiche prima del Sacco: problemi di identificazione », réimpr. dans EAD., *Un'altra Roma. Minoranze nazionali e comunità ebraiche tra Medioevo e Rinascimento*, Rome, 1995, p. 258-291, édition complète du règlement de 1511, p. 269-271

(Début ▲, suite ► et fin ▼)

Item che nisiuno forestiero che esseranno nello bollectino non possa servire fine che habia stato un anno in Roma.

Item se qualcuno de questi officiali darrà alcuno mancamento et non servisse bene nello officio suo, sia privato delle bollecte et non possa entrare più.

Item volemo che questa ordinatione facta per noi arbitri habia durare XX anni, commensando da oge et finendo come sequita; et finiti li dicti XX anni, se la comunità vorrà cassare, non possa guastare nisi ad dicto delli più della comunità.

Item che niuna persona particolare non possa evitare de dare la elemosina solita alla bursa della comunità per alcuna passione che havessi contro li homini della dicta comunità.

Item che nisiuno parnasso non possa expendere da doi baiocchi in su senza consentimento dello compagno et se non se trovassi allora lo compagno, con consentimento de uno de consigliere.

Item che niuno homo della dicta comunità possa dire che havemo dicto noi altri è passato et predicte mandamus debere observari sub pena contenta in dicto compromisso ».

Item che questi doi officiali colli consiglieri soi habiano facultà de reparare quactro ducati ultra la iecta della pesone della scola et che questo una volta in nello officio loro, et che essendo necessità di havere più quantità, li dicti officiali habiano ad notificare alla comunità et la comunità habia a dare cinque altri adiunti ad vedere ad discutere dicta necessità et repartirla.

Item che questi officiali et consiglieri habiano essere obeduti ac universalmente, né in particolari possano contradicere sub pena de X ducati et excommunica da applicarse similmente secundo la pena contenta in nello compromisso predicto.

Item che li officiali habiano ad dare li pegiarii ad volontà delli officiali che escono dello officio et delli consiglieri et habiano dare conto infra octo dì ad li altri che traseno et consiglieri etiam de restituere li argenti et ciasche cosa fusseno impegnate de le cose predicte per necessità della dicta comunità con ordinatione de dicta comunità infra termino predicto de 8 dì habiano a dimostrare quello o quelli che ando in pegno et habiano ad recognoscere per patrone li altri novi officiali.

Item che li officiali novi che entreranno habiano ad sollevare indemne et inlesi li vecchi da ogni obligatione ch'essi fussero obligati per casione della comunità infra termine de un mese, commensando lo mese finito lo loro officio.

Item che niuna persona che se vorrà partire della schola non possano ad mandare delle cose della schola, parte o qualche cosa alcuna, essendo in nella dicta schola X homini.

Item che questi officiali, che haverranno ad gessire da hogie innanti, habiano ad gessire da sei mesi in sei mesi, li quali se debiano cavare per bulectini, li quali sonno imbossolati per noi arbitri.

Item quelli bolectini che serrando cavati habiano ad retornare in nella pongha et se per ventura alcuno bollectino fussi extracto un'altra volta infra termino de doi anni da computarse da quello dì che entrano, et finendi come sequita, colui scripto in nello dicto bullectino extracto non possa essere officiale né exercitare dicto officio; essendo iterum et de novo extracto lo dicto bollectino passati bene li dicti doi anni, habia ad essere officiale et servire supra la pena contenta in nello dicto compromesso.

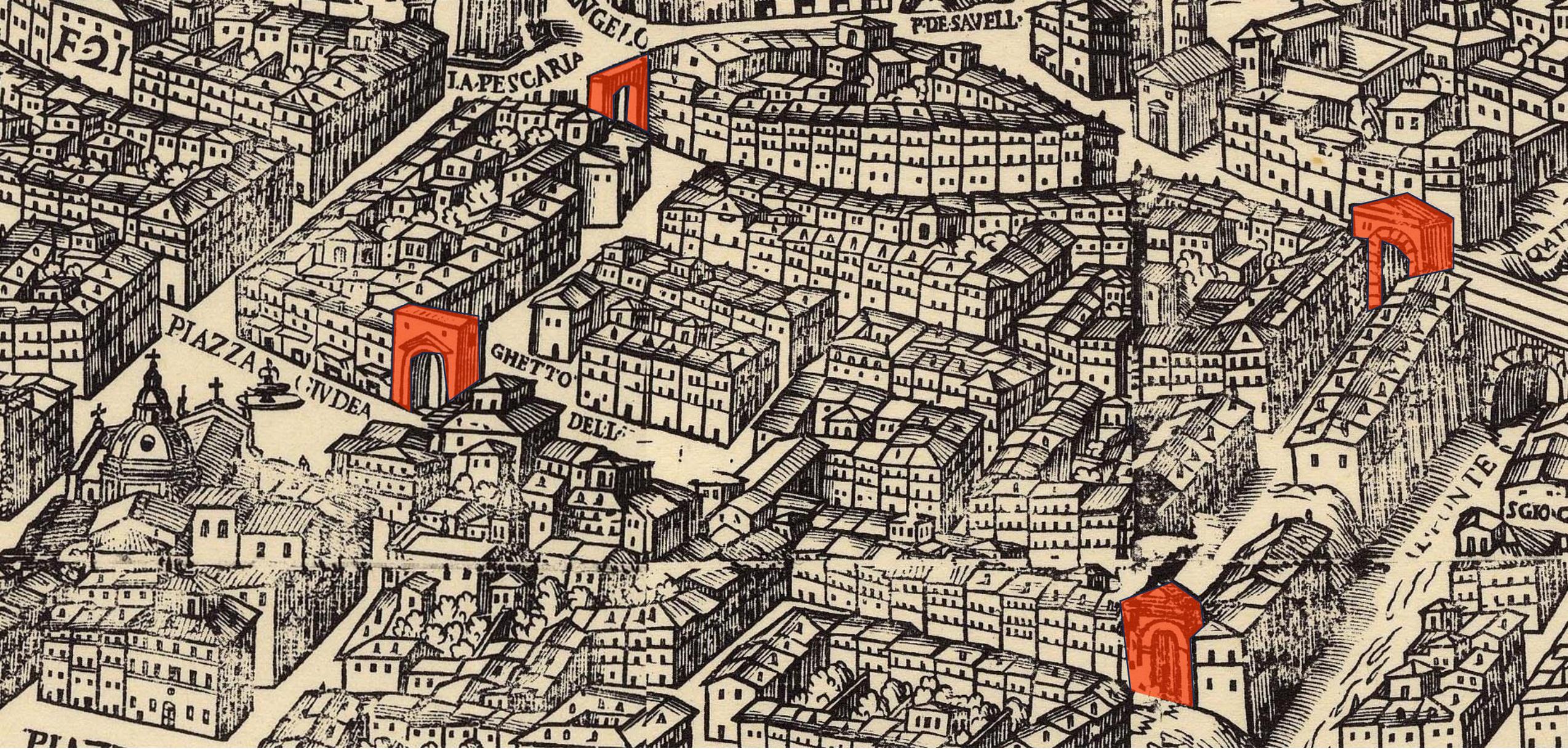
Item che li consiglieri de questi officii habiano essere per pallocte de un'altra pongha de consiglieri et li consiglieri habiano stare vacanti sei mesi similmente comensando finito lo officio loro etiam rebuctate le pallocte, come è dicto delli altri officiali.

Item de dicti officiali et consiglieri non possano toccare o falsificare dicte pallocte nec augumentare nec diminuire dicte pallocte ultra de queste che havemo ordinato, excepto che vedendo alcuna persona degna de dicto officio tanto officiali quanto che consiglieri possano crescere dicto numero per noi dato cioè da doi anni in doi anni, li quali doi anni se intendano commensare finiti doi anni da commensare da ogie et finire come sequita.

Item che li tre de la cheria, che costumano sallire de anno in anno, habiano essere creati ad electione de quelli officiali et consiglieri della comunità che in quello tempo serrando insieme colli tre della cheria, che escono dello officio.

« Puisqu'il paraît choquant et indécent que les Juifs, soumis par leur propre faute à la servitude perpétuelle, soient, sous le prétexte que la charité des chrétiens les accueille et tolère leur cohabitation, ingrats envers les chrétiens au point de payer leur bonté par l'outrage et de chercher à revendiquer la domination sur eux alors qu'ils leur doivent la servitude, il est venu récemment à notre connaissance que ces mêmes Juifs, à Rome comme dans d'autres localités des États de la sainte Église romaine, en sont arrivés à ce point d'insolence qu'ils se permettent, non seulement de s'installer parmi les chrétiens et près de leurs églises, sans même se signaler par leur vêtement, mais encore de louer des demeures dans les rues et les places les plus signalées et d'acquérir et de posséder des biens immeubles, ainsi que d'engager des nourrices, des servantes et d'autres domestiques chrétiens, et de commettre divers autres méfaits à la honte et au mépris du nom chrétien [...], [nous avons pris les décisions suivantes] ».





Le ghetto de Rome (détail du plan de Maggi, 1625)